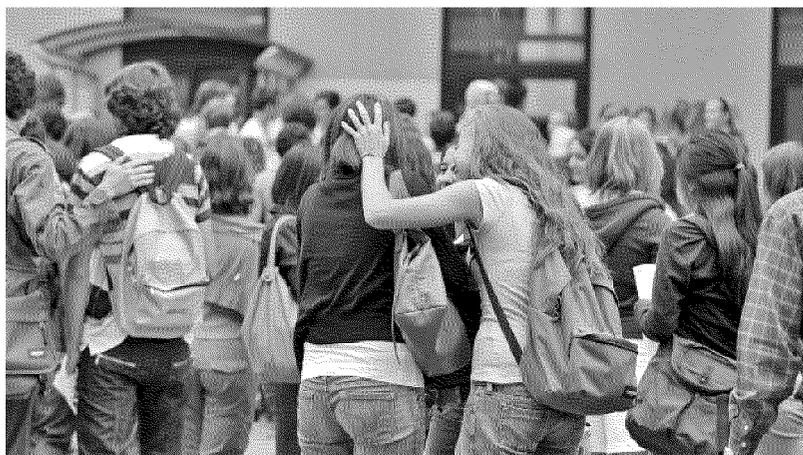


**la testimonianza**

**«Lontano dai ragazzi per malattia  
Non li ho mai sentiti così vicini»**



**L**a scuola è in dirittura d'arrivo e io sono costretto a vivere questo sempre entusiasmante rush finale come spettatore, mi tiene lontano dai banchi di scuola un aneurisma che mi ha colpito il 10 gennaio e che mi ha chiamato per ora ad un altro lavoro, quello della riabilitazione. In questa lontananza non ho mai sentito così vicini gli studenti che ho dovuto lasciare a causa della malattia. Tanto che in questi ultimi giorni di scuola mi sorprende spesso un sentimento di tenerezza nel pensarli impegnati nelle ultime verifiche e interrogazioni o nell'immaginarli tesi a scrivere la tesina che presenteranno agli

**«La scuola? Il luogo di un'avventura che fa esplodere l'umano»  
L'augurio agli studenti:  
«Io punto su di voi»**

esami. Li sento più vicini a me di quanto fossero prima, mi sento più legato al loro destino di quanto già lo fossi prima del 10 gennaio, ciò che ognuno dei miei studenti ha vissuto traendo il meglio da sé lo ha avvicinato a me in un modo che neanche io avrei potuto fare con il mio insegnamento. Per questo oggi, soffrendo per non poter

essere in classe con loro, volendo aiutarli, ma non potendo, è una unità più vera con ognuno di loro quella che mi si sta misteriosamente svelando. E di questo sono grato, l'umanità di ognuno dei "miei" studenti è stata una forza in più nel mio lungo cammino di riabilitazione. Così guardo a loro certo che ognuno di loro saprà dare il meglio di sé in questi ultimi giorni di scuola, non ho dubbi che ognuno di loro saprà mettere a frutto la positività che ha in sé e nello stesso tempo spero che il mondo della scuola sappia valorizzarla.

Perché in questo momento di fine anno io punto su ogni ragazzo e su ogni ragazza? Perché, pur avendo passato con loro solo una parte dell'anno scolastico, ho conosciuto la loro umanità, mi sono accorto della positività che ognuno portava, mi ha sorpreso la loro apertura al reale. È per l'esperienza fatta con loro che io scommetto su ognuno di loro, certo che potrà dare il meglio. Concludere l'anno senza esserci è per me una sofferenza, ma questo mi fa vedere con più chiarezza cosa sia la scuola. Non una realtà alla deriva come viene spesso descritta né lo spazio di riforme che creano tanta contentezza, ma il luogo di un'avventura che fa esplodere l'umano.

**Gianni Mereghetti**

